













**La profonda impressione  
suscitata dall'attore Giapponese  
SESSUE NAYAKAWA**

Per il pubblico magnifico, di qualità e me-  
nye, che affolla ieri il Teatro Olcese, il ca-  
pitano Atsuo giapponese riuscì una vera rive-  
lazione. Nella poetica e drammatica film  
figlio del Celeste Impero egli ha modo di pro-

...e infatti venire sotto tutti gli aspetti  
sentimentale e drammatico, passionale, ma  
piccolo, dolente. In ogni sua scena egli  
ci offre dare della delicatezza sentimentale, di  
una linea che apre sensazioni di pianto, di  
dolore, di vendetta, ma dove eccelle è nell'at-  
to della fragilità, inire del binato del massacro  
e l'approccio al momento del massacro  
e l'elezione di tutta la sua opera  
«no grande  
valore. Il pubblico, avendo, con l'animo so-  
speso, entusiasta spesso, con dei martiri di  
approvazione, l'azione straordinaria che strap-  
pava le lacrime

## La vera vita Cinese

come è vissuta nel Celeste Impero o nei bastioni cinesi di San Francisco? Vi presentiamo in questa foto della realtà, come da glucoside strano e bizzarro, banellini jamaici, feste per le strade, fili e macchioline. Il mandarino il cordile, il riccio e il puzzone, sono pressoché identici al ricco serbo di città e di campagna di un curioso. Come il loro stile di vita lontano questo benzeno lavoro e come la sua passionale differenza dalla nostra. Il successo del nuovissimo spettacolo è stato l'eroe straordinario, il vero trionfo e culmine.

**anche RIDOLINI**  
con una sua comiciatissima interpretazione  
di un suo stesso plateau continuo a forma di  
violento contrasto col dramma bello e crudo  
della "Tutte le nevicature da noi e a noi".

**Un bel film della NORDISE**  
di Choro di farzeln che si dà un successo a  
Cinecine Nazionale nullamente al

**Carnevale degli Studenti**  
e le recenti gale mascherate goliardiche.

## Il veterano e il novizio

Curioso scambio di generalità tra due arrestati

Da Genova il 16 febbraio venivano trasferiti a Torino parecchi individui detenuti in quelle carceri, che in un modo o nell'altro avevano dato la loro alla polizia o alla giustizia della nostra città. Erano della triste comitiva, fra gli altri, due curiosi tipi che al re-

Il secondo protagonista di un fatto abbastanza singolare, Ernesto Anzi, fu Anzi, di 27 anni, e Alfonso Peppi, di 28 anni. Il primo abitava a Genova, il secondo a Napoli per un certo periodo in propria casa, ma inviato a Torino perché colpito da una multa di cattura della nostra scorta giudiziaria, avendo egli commesso anche il furto. L'altra era stato colpevole per misure di pubblica sicurezza, e, essendo torinese, veniva rimandato al luogo di domicilio abituale, senza che sul suo conto venisse mai fatta nessuna segnalazione.

Il Ranzi può dunque essere definito il veterano in fallo di conti da rendere o gli altri alla giustizia. « Il Ranzi il novellino, il lupo e — intendo con discrezione la porzione dei terminali — l'agnellino... Convienne almeno, così supporre per spiegare quello che ne è seguito, come pure tutto in credere, se il Ranzi è un furbo matricolato, l'altro, sia un poco ingenuo, a toccare in con-

Sin di fatto che durante il viaggio i due si scambiarono discorsi e che il final si accorse subito di aver a che fare con un individuo di pasta dolce. Allora nel suo scintillio cervello si delineò il modo di porsi in snivo, e lo trovò. Non tentò subito l'effetto. Propose al compagno di fare uno scambio di generalità.

— Io ho assoluta necessità, appena arriva-

«...a Torino — diceva il Ranzani — di essere  
padrona della mia libertà. Io prendo il tuo  
nome e sono — messo fuori ». Tu, col mio  
nome, sei trattenuto in carcere qualche giorno  
no. Oh, non più di qualche giorno, sei  
che non ho gravi conti da rendere al Tri-  
bunale. Una sciocchezza, semplici indizi».

« E che cosa ci guadagni in tutto questo  
stato? — domandava lei poi perplesso l'altro.

« Ah, lei, tranquillo, ci guadagnerà ».

come Prima di tutto io li manderò al campo da mangiarla e da bere come un pazzo; poi, quando sarai uscito, ti darò dei bei biglietti da cento, così potrai sposare Maria...

zione fotografica delle impronte digitali. Colui che lo ha fatto il Rappai, assunto il nome di Reppa, venne lasciato libero perché nel suo caso i fronti non c'era materia di belone giudiziario. Il Reppa invece, fattosi passare per Rappai, fu chiuso a dovere sotto chiave.

Ma l'arresto non tardò a trovarsi a Roma. Il primo, a parlo che la prigione non era l'ideale del domicilio, c'era in lui la stessa voglia di libertà.

tutte le promesse fattegli dal compagno poco prima che si fosse addormentato. «Ma non è una cosa che ho davvero. Cibo, nulla: vivo, ma di nulla, denari... I denari sono quelli che glielo servono, e io li vedeva sfumare, come si dice per la tappa del camino. Il Recca è un solo uno, due, tre giorni. Lo nutriti e non gli resterà che aspettare. E io non posso fare la speranza dei buoni pranzetti e dei gruzzoli avvenire. Ma alla fine si convincerà di essere stato giocato. Rinuncio al letto e

«Allora feci avvertire la direzione che avevo una confessione da fare, e, messo in presenza del direttore delle carceri avv. Pasquale, si trattò di un'ora e mezza. Il direttore mi disse: «Non si può fare».

La Quercina per mezzo del cav. Polma del suo agent, si è subito messa alla ricerca del Rinalzi, che si era guadagnato in Libano a costi molto bassi, ma fuori non ha potuto rintracciarlo. Quanto al Rinalzi, la cosa

**Uno sconosciuto annegale**  
Nella baena Benchia, che regnava l'atrazza della Branda, a canto, mola, dalla...

Un datario, Carla Biella, Caterina verso le  
mezzogiorni di loro osservava il cadavere  
un uomo, il quale veniva poco dopo estratto  
dalle acque dal muratore Giuseppe Biffante,  
abitante in via S. Donato, di San Paolo si re-  
cavano il commissario cav. Intermolo, Gelli,  
Madonna di Capriana, ed il medico mun-  
cipale dott. Cerulli, che constatata la morte  
ordinava il trasporto della salma alla casa-

**CONFERENZE**  
Oggi, sabato, alle ore 16 nel salone della  
Camera di Commercio in via Ospedale, 2

Domani, alle ore 17, nel salone dell'Istituto dell'Ingegnere  
Pegina Margherita (corso Galileo Ferraris  
231, per invito della Società Pro Cultura Pegina-  
miale, il dottor prof. Vittorio Vezzani  
terrà una conferenza su « L'Ingegneria del

[illegible]

senso della gratitudine verso i maggiori benefattori dell'umanità.

\_\_\_\_\_



(Servizio speciale della STAMPA)

(Servizio speciale della « Stampa »)

Figure 8.

Milano, 2, nota.

**Gruppo Smil Bellaria.** — (Scandali domenica 1  
alta al 35000 milioni, l'andamento alla 9.45 nell'ato

parlava che l'avvenire superata, voleva al ci-  
lori, alle cose 3. l'andina eletto e buona di



